

PIANO TERRITORIALE REGIONALE - PTR (2008)

Gli indirizzi strategici costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali. Il PTR, come Documento d'inquadramento Strategico, contiene gli orientamenti di fondo su cui si articolano i contenuti dell'intero piano. Essi vanno intesi come ordinamenti di azioni, che, sulla base di conoscenze e di attori dotati di competenze e di risorse, perseguono determinati obiettivi in tempi definiti. Il Piano si fonda su sedici indirizzi strategici riferiti a cinque aree tematiche che pongono al centro della sua strategia tre temi fondamentali. Tra gli indirizzi strategici la scelta per un'organizzazione policentrica del territorio regionale contiene alcuni concetti impliciti: a) il perseguimento di un assetto policentrico fa riferimento ad una idea di "rete" territoriale nella quale contano più le relazioni dei nodi (valorizzando le complementarità più degli antagonismi concorrenziali) e nella quale il

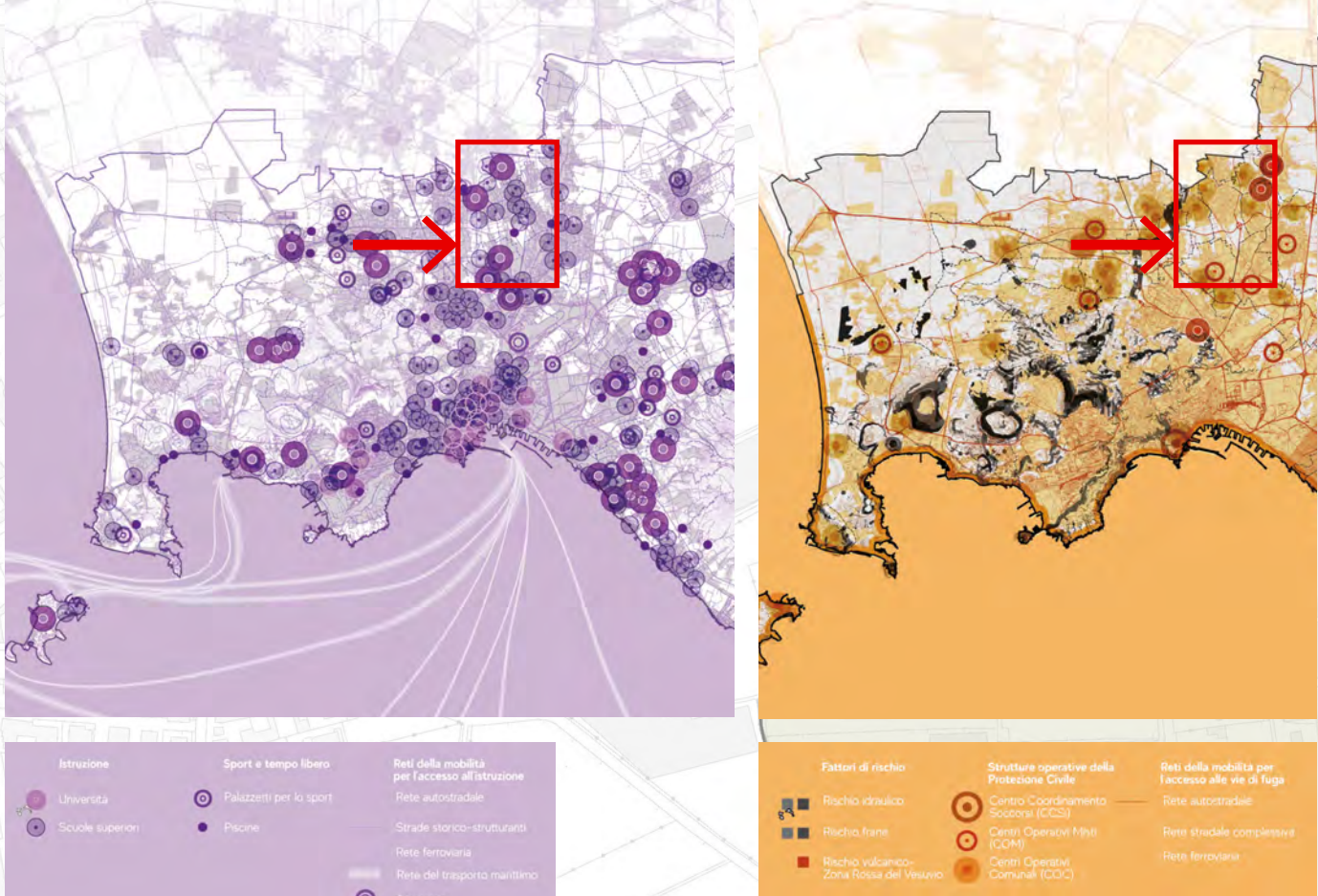
ruolo dei nodi è frutto delle identità piuttosto che delle dimensioni e delle gerarchie; b) la logica del policentrismo attiene soprattutto al sistema urbano, ma non si esaurisce in esso, riguardando anche gli apparati produttivi e le loro interdipendenze, le relazioni sociali e culturali fra le comunità locali, le articolazioni istituzionali e via dicendo; c) alcune conseguenze concrete della strategia policentrica si possono rintracciare nel campo dei trasporti e delle infrastrutture per la mobilità: il modello multipolare organizza il territorio come combinazione/gerarchizzazione di impianti radiocentrici, laddove quello policentrico postula, in linea di principio, un reticolo a maglia aperta.

Gli indirizzi strategici costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali.

PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA - PSCM (2020)

Il comune di Grumo Nevano è inserito nella Zona Nord della Città Metropolitana di Napoli (comprendente inoltre i comuni di: Marano, Calvizzano, Mugnano, Melito, Casandrino, Casavatore, Azzano, Frattamaggiore, Frattaminore, Cardito, Crispiano, Casoria, Afragola, Calvano, Acerra) comprende una popolazione di 584.282 ca. L'area nord esprime una propria caratterizzazione / specifica nel senso soprattutto dei valori di decongestionamento (si tratta di una delle aree a maggiore densità di popolazione del contesto macro-regionale del Mezzogiorno/ d'Italia) e di scarso livello, si richiede un'attenzione particolare ai fini del miglioramento della qualità della vita anche attraverso una ri-scoperta del verde urbano sia una messa a sistema delle attività produttive di elevato valore (abbigliamento maschile, comparto calzaturiero di ottimo livello).

servizi ma anche ai comparti della tecnologia e della logistica. In tale zona si concentra la maggior parte dell'industria della Città Metropolitana - attraverso circa 800 unità produttive con oltre 7000 addetti. Quest'area denominata Aversa Nord per la contiguità con l'area aversana e casertana vede la presenza del Tribunale Napoli Nord, competente sia per i Comuni dell'area nord della città metropolitana di Napoli che dell'area aversana con una utenza di oltre 600mila persone. Per questa zona caratterizzata da problemi socio-ambientali, con insediamenti abitativi post-terremoto (1980) di scarso livello, si richiede un'attenzione particolare ai fini del miglioramento della qualità della vita anche attraverso una ri-scoperta del verde urbano sia una messa a sistema delle attività produttive di elevato valore (abbigliamento maschile, comparto calzaturiero di ottimo livello).



PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI - PUMS (2022)

Il comune di Grumo Nevano è interessato dall'itinerario P3-Direttice nord del BICPLAN, che si estende per 41 km. Questo itinerario parte da Lago Patria, in connessione con la ciclovia del Sole, e si articola su strade interpoderali a bassa densità di traffico, sino a Giugliano e di Melito. Da qui, sulla base delle indicazioni del Paese dei comuni di Melito, Arzano, Cardito, Crispiano, Casavatore, si sviluppa attraverso una serie di percorsi sino a raggiungere Afragola (stazione AV), intercettando le stazioni di Frattamaggiore-Grumo Nevano, Piscinola-Scampia, Casoria, (su strade a bassa densità di traffico o con la necessità di provvedimenti di regolazione), sino ad Acerra dove di innesta sulla P2 (Regi Lagni) verso Nola.



Giugliano e di Melito. Da qui, sulla base delle indicazioni del Paese dei comuni di Melito, Arzano, Cardito, Crispiano, Casavatore, si sviluppa attraverso una serie di percorsi sino a raggiungere Afragola (stazione AV), intercettando le stazioni di Frattamaggiore-Grumo Nevano, Piscinola-Scampia, Casoria, (su strade a bassa densità di traffico o con la necessità di provvedimenti di regolazione), sino ad Acerra dove di innesta sulla P2 (Regi Lagni) verso Nola.

PUC

PIANO URBANISTICO COMUNALE

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Sindaco
Arch. Gaetano Di Bernardo
Assessore all'Urbanistica,
PNRR e Lavori Pubblici
Dott.ssa Lorenza Razzano

R.U.P. e Progettista di Piano
Arch. Giuseppe Schiattarella

SUPPORTO SCIENTIFICO
Dipartimento di Architettura (DIARC)
Università degli studi di Napoli "Federico II"

Responsabili scientifici
Prof. Arch. Michelangelo Russo
(Direttore DIARC)
Prof.ssa Arch. Anna Terracciano

Gruppo di progettazione
Arch. Greta Calliendo
Arch. Giovanna Ferramaccia
Dott.ssa Miriam Perrella
Arch. Francesco Stefano Sammarco

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
Prof. Arch. Pasquale De Toro
Arch. Nicola Fierro
Arch. Manuel Orabona

DICEMBRE 2022

Quadro Conoscitivo

02 Pianificazione sovraordinata - PTR, PTC, PSCM e PUMS

Rapporto: 1:5.000

Cartografia di base: CTR Campania 2011 (Aggiornamento su base Ortofoto Regione Campania 2019)
Sistema di Riferimento: EPSG:32633 / WGS 84 / UTM ZONE 33N

Confine comunale (fonte: PRG vigente adottato con Delibera di G.C. n.50 del 29/07/1997)

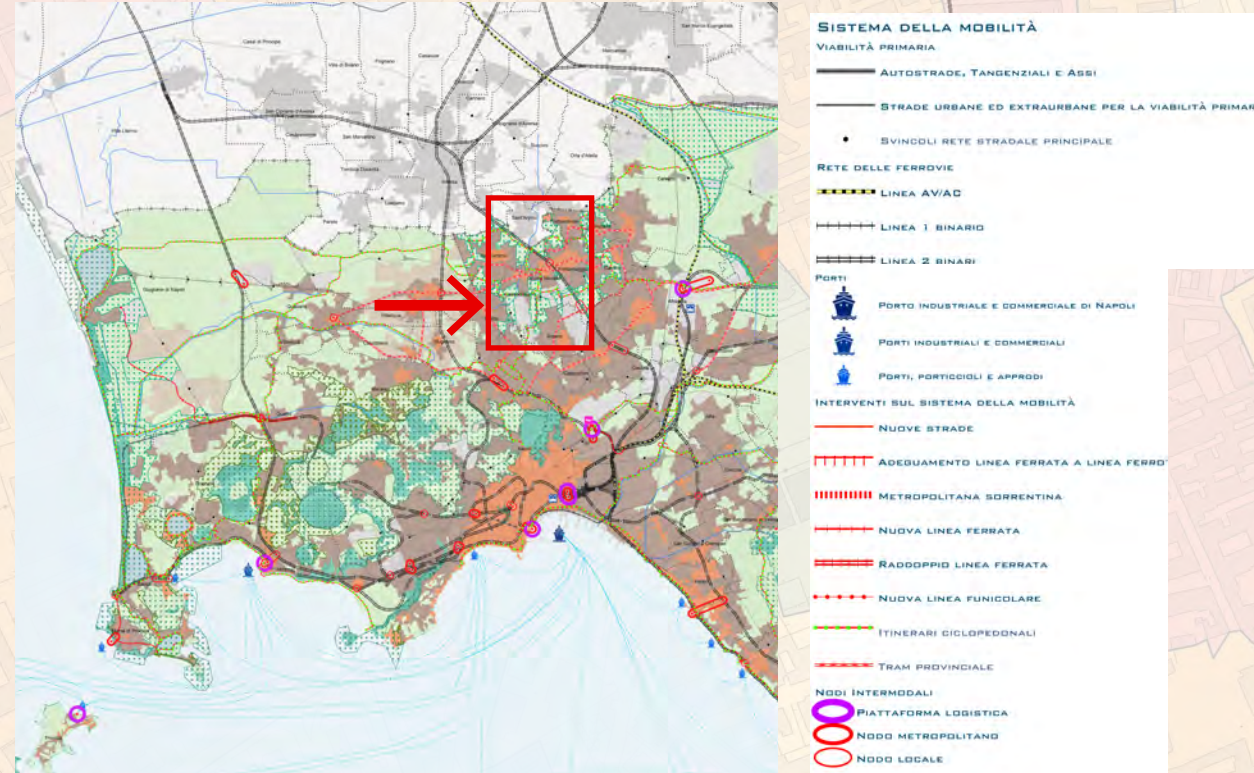
PTC Napoli, 2017

- Centri e nuclei storici (art. 37)
- Insediamenti urbani prevalentemente compatti (art. 51)
- Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (art. 52)
- Aree agricole periurbane (art. 48)
- Aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse provinciale e/o sovracomunale (art. 56)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - PTC (2014)

Tra gli obiettivi prioritari del PTC vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale al fine di razionalizzare un sistema metropolitano caratterizzato dalla funzione attrattiva del capoluogo e di alcune aree con alti livelli di specializzazione. Le strategie del Piano sono indirizzate alla formazione di nuove reti e sistemi di centralità urbane, tendenti a decongestionare l'addensamento di funzioni e di opportunità che porta a far gravitare su Napoli l'intera città metropolitana. Il PTC è chiamato ad assumere una pluralità di compiti e di funzioni, al fine di orientare e supportare il controllo pubblico dei processi di trasformazione del territorio; la sua articolazione è finalizzata allo svolgimento di una tipica funzione:
- la missione conoscitiva, con la quale il piano esplicita i valori, i problemi e le criticità del territorio metropolitano, le poste in gioco e gli interessi colpiti, gli effetti attesi dalle dinamiche in atto e prevedibili, le ragioni delle scelte proposte;
- la missione regolativa, con la quale il piano tenta di guidare e controllare i processi in atto, presidiando i valori riconosciuti con opportune misure normative per l'uso del territorio e la gestione delle risorse;
- la missione strategica, con la quale il piano tenta di suscitare forme di sviluppo

corrispondenti agli obiettivi assunti, influenzando od orientando con visioni ed orientamenti le scelte che competono alla pluralità dei soggetti operanti a diverso titolo nel territorio metropolitano. A questo fine sono rivolte le linee di azione strategica poste a base del Piano: il rafforzamento degli assi settentrionali ed orientali della provincia, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale. Questa linea d'azione strategica intesa alla salvaguardia ambientale ha importanti effetti nell'articolazione del sistema urbano sul lungo periodo, perché consente di evitare una progressiva saldatura tra i tessuti urbani della fascia interna della Provincia, con una cintura verde articolata attraverso l'estensione del "Parco metropolitano delle colline", la realizzazione del "Parco nord" costituito dalle residue aree libere presenti nella fascia di territorio da Giugliano a Frattamaggiore (passando dunque per Grumo Nevano) e la realizzazione del parco agricolo dei Regi Lagni e del Nolano.



INSEDIAMENTI URBANI PREVALENTEMENTE COMPATTI

Tessuti urbani esistenti al 1965, caratterizzati da un impianto urbanistico riconoscibile e da soddisfacenti rapporti tra spazi privati e spazi pubblici, da densità generalmente alte o medie, presentano spesso caratteri di centralità urbana.

INSEDIAMENTI URBANI PREVALENTEMENTE COMPATTI

Tessuti urbani di recente formazione caratterizzati da diversi gradi di densità e da differenti morfologie e organizzazione frammentata e labili connessioni con il tessuto urbano preesistente, lotti inedificati e spazi agricoli di diversa estensione, un'ineadeguata organizzazione degli spazi pubblici ed una diffusa carenza di qualità e senso del tessuto connettivo.

INSEDIAMENTI URBANI PREVALENTEMENTE COMPATTI

Per tali aree il PTC assume i seguenti obiettivi specifici:
a) contenere e ridurre l'impatto ambientale e migliorare le condizioni di compatibilità con le funzioni del contesto circostante;
b) sviluppare le funzioni e la capacità delle Aree e i complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di rilievo metropolitano e/o di interesse pubblico di rilievo metropolitano e/o sovracomunale esistenti e di quelle di nuovo impianto;
c) sviluppare l'integrazione e le sinergie fra le Aree e i complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di interesse metropolitano e/o sovracomunale e le risorse del territorio metropolitano;
d) migliorare l'accessibilità di ciascuno dei complessi funzionali alla scala urbana e alla scala territoriale regionale sia con il trasporto collettivo che con quello privato e la mobilità non motorizzata, secondo le specifiche esigenze di ciascun ambito;
e) favorire, ove consentito da valide condizioni di accessibilità, l'integrazione del mix funzionale, ossia la compresenza sinergica di più funzioni attrattive nell'ambito dello stesso complesso;
f) individuare ambiti idonei che garantiscano condizioni ottimali di accessibilità alla scala territoriale e regionale e minimizzino l'interferenza con la salvaguardia delle risorse ambientali, storiche e paesaggistiche.

AREE AGRICOLE PERIURBANE

Comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura primaria e della qualità ambientale.

CENTRI E NUCLEI STORICI

Il PTC considera tali le aree urbanizzate il cui impianto risale alla prima metà del Novecento, documentato dalla cartografia IGM 1:25.000 del 1936. Sono considerati risorse primarie ai fini dell'identità culturale e della qualità del quadro di vita attuale e futuro della popolazione provinciale. Pertanto ne devono essere conservati integralmente e valorizzati con appositi progetti di qualificazione i caratteri costitutivi di interesse generale. Tali caratteri strutturali sono individuati essenzialmente nella forma, nella riconoscibilità, nell'integrità e pregnanza culturale e nella stessa qualità prossemica dello spazio collettivo.